ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 30.-
Semestre . „ 1?
Trimestre . . . .
Mensile . . . Estero
. . . . . . 10.50
. . . . . cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8 -
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di . . . . ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.--

Anno II. — N. 157. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 15 settembre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(13 settembre). *Italia:* A mezzogiorno di Noventa truppe italiane in perlustrazione tentarono di passare alla sponda orientale del Piave. Furono respinte.

D'altronde molteplici combattimenti delle artiglierie.

Francia: Nel settore di St. Mihiel reggimenti austro-ungarici copersero, a sud dell'altura di Combres, in energico contrattacco, la ritirata di truppe germaniche a seconda dei piani.

Albania: Situazione invariata.

Il caposquadra Greslovic ha abbattuto ieri sopra Durazzo tre velivoli nemici.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(13 sett.). *(Gruppo d'esercito del principe ered. Ruperto e von Boehm).* Alla costa e a nord-est di Bixshoote eseguimmo piccole scorrerie vittoriose. Tra Ypres e Armentières fallirono imprese nemiche di perlustrazione. A sud-ovest di Fleurbaix respingemmo un assalto parziale, a nord-ovest di Hulluch un violento attacco inglese.

Fra le strade conducenti da Arras e Cambrai a Peronne il nemico continuò ieri, sotto la protezione di veementissimo fuoco, i suoi attacchi; essi sono falliti tra gravi perdite pel nemico.

Fuoco d'artiglieria bene diretto ebbe efficace partecipazione alla difesa vittoriosa.

Havrincourt restò nelle mani del nemico.

Rinnovati attacchi sferrati a sera tra Moeuvres e Gouzeaucourt vennero respinti.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Tra l'Ailette e l'Aisne il combattimento d'artiglieria si ravvivò solo temporaneamente.

Durante lievi scaramuccie di fanti nella Champagne truppe d'assalto ci portarono prigionieri dalle trincee nemiche presso Le Merwil.

(Gruppo d'esercito Gallwitz). Franco-americani attaccarono ieri l'arco di St. Mihiel presso l'altura di Combres e al sud di questa, come pure tra le Côtes Touraine e la Mosella.

Nell'attesa di questo attacco l'evacuazione del territorio, esposto a essere circondato da due lati, era già prevista da anni ed era stata iniziata giorni addietro. Non combattemmo perciò la battaglia sino alla decisione ed eseguimmo i movimenti progettati. Il nemico non potè impedirli.

De' francesi, che avanzarono sulle alture ad oriente della Mosa, furono respinti.

L'altura di Combres, andata temporaneamente perduta, fu ripresa dai territoriali. Al sud dell'altura, reggimenti a.-u. coprirono, in efficace contrattacco, in unione alle truppe combattenti alla Mosa e alla Mosella, la ritirata delle divisioni presso St. Mihiel.

Tra la Côte Lorraine e la Mosella l'attacco nemico guadagnò terreno verso Thaucourt. Le riserve affrontarono l'urto nemico.

A sud di Thiaucourt e ad occidente della Mosella respingemmo il nemico.

Durante la notte fu completata, indisturbata, l'evacuazione dell'arco.

Siamo in nuove linee preparate.

(Gruppo d'esercito duca Alberto). Un nostro attacco all'Hartmannsweilerkopf ci fruttò de' prigionieri.

I comunicati dell'Intesa
Italiano.

(12 settembre). — A occidente di Mori una pattuglia di arditi ha assaltato un posto nemico avanzato, catturato 12 uomini, armi e munizioni. Alle foci del Piave, un contingente composto di soldati di mare e di terra passò alla sponda sinistra del fiume, catturò 1 ufficiale ed 11 soldati e conquistò 1 mitragliatrice. In val d'Ornia e presso Ferrer (al Piave) molestammo vittoriosamente il nemico, infliggendogli perdite e togliendogli materiale. In Vallarsa, sull'Altipiano di Asiago e nel settore dell'Asolone vivace attività d'artiglieria. 3 velivoli furono abbattuti in lotta aerea.

ALBANIA: Ara Orura e Tomorica l'attività di combattimento s'è ravvivata.

MACEDONIA: Respingemmo un tentativo nemico d'attacco alla quota 1050.

In tema di pace
Un articolo di Sembat sulla pace

BERNA, 14. Dopo un lungo silenzio Sembat ha ripreso la parola nell'«Humanité».

Nel partito, egli dice, c'è sulla questione della pace, una stragrande maggioranza già concorde. Tutti i repubblicani sono convinti, che la pace vittoriosa degli alleati non deve consistere in un ingrandimento territoriale, ma nel raggiungimento di un nuovo sistema nelle relazioni internazionali. Noi siamo vincitori e la guerra deve considerarsi felicemente chiusa in quel momento, nel quale avremo raggiunto il diritto d'autodeterminazione dei popoli e il disarmo generale. Di fronte a questo risultato la questione degli ingrandimenti territoriali è di secondaria importanza.

La Germania è pronta
a concludere la pace
Un discorso del vicecancelliere von Payer.

BERLINO, 14. Il vicecancelliere von Payer tenne ieri a Stoccarda un discorso, in cui disse tra l'altro:

„Dobbiamo essere preparati ad un quinto inverno di guerra. Anche noi abbiamo perduto milioni d'uomini, anche noi ci preoccupiamo de' nostri feriti, dei malati, dei prigionieri e degli orfani. Rinunce e sagrifici d'ogni sorta richiede, da noi, la guerra.

„Ma quale dei due contendenti resisterà, finanziariamente, economicamente e politicamente il più lungo? I nostri nemici appoggiano le loro maggiori speranze negli Stati Uniti d'America; e noi non nascondiamo che l'intervento americano è per noi un grave pondo. Ma i nemici dimenticano che, se attualmente arrivano alla fronte occidentale centinaia di migliaia d'americani, noi ponemmo — per l'addietro — fuori di combattimento milioni di russi, di serbi e di romeni, che non si potranno più riacquistare alla causa dell'Intesa.

„La guerra dei sottomarini non ha avuto quegli effetti che ci eravamo ripromessi. E' inutile discutere, oggi, di chi ne sia la colpa. Ma noi non siamo i soli che, nel corso della guerra, abbiano sbagliato. Noi abbiamo purtroppo una speranza di meno, ma ciò non giustifica la svalutazione dell'efficacia dei sottomarini.

„Ad oriente il mondo ci è nuovamente riaperto. I territori occupati della Romania e grandi parti della Russia, sono aperti per la nostra alimentazione.

„Per quanto riguarda il logoramento interno della Germania, questa è da escludersi."

Parlando dell'eventualità di una prossima pace, von Payer disse:

„Può un uomo assennato pensare davvero che questa lotta mostruosa, in cui è coinvolto quasi tutt'il mondo, verrà conchiusa con una pace *normale?* Nelle consuete conclusioni di pace gli strati medii e inferiori del popolo sono rimasti quasi sempre nel retroscena. Questa rassegnazione è da escludersi, oggi. La prossima pace non sarà conclusa dai soli governi, *ma anche dai popoli. Perciò non ci sarà una pace di conquiste!*

„Condizione essenziale per la pace è che ci resti conservato tutto quello che possedevamo prima del 1.o agosto 1914. La Germania deve in prima linea riavere le sue colonie, e qui non c'è bisogno di escludere eventuali scambi per ragioni d'opportunità. Noi, da canto nostro, potremo restituire il Belgio".

Secondo Payer la Germania potrà rinunciare a indennità di guerra. E il vicecancelliere si proclama, infine, caldo fautore della Lega dei popoli.

DALLA FRANCIA
Il vero umore in Francia

GINEVRA, 14. Le interpellanze che stanno dinanzi alla Camera trattano i temi più scabrosi. Vi si trova anche l'interpellanza Dalbiez riguardo alla politica governativa di fronte alla classe operaia; Peytral riguardo alla riorganizzazione economica della Francia; Deshayes riguardo alla razione di pane; Bergson riguardo ai mezzi di difendere la marina mercantile contro il pericolo dei sottomarini.

Il «Populaire» scrive che nella discussione di ogni interpellanza la Camera comprenderà che le allocuzioni ampollose servono poco e che le più gravi conseguenze della guerra non possono venire evitate da vittorie momentanee.

Il vero umore della Francia si comprende dall'«Oeuvre» il cui articolo di fondo suona semplicemente così: «Parole di Clèmenceau il 20 marzo 1917: E' lunga la via per Tipperary. Non meno lunga è la via da Noyon al Reno, senza contare che sarebbe indispensabile spingersi ancora un poco innanzi».

IN RUSSIA
Per condurre a termine le trattative russo-ucraine

KIEW, 14. Il presidente dei ministri Lysogub ha dichiarato ai rappresentanti della stampa germanica, che lo scopo del suo viaggio a Berlino è quello di pregare alla Germania la sua mediazione per sollecitare le trattative di pace russo-ucraine. La Germania si sarebbe dichiarata pronta a intervenire.

A quanto l'Ag. Wolff apprende da parte competente anche da parte russa c'è il desiderio di condurre a termine quanto più presto possibile le trattative di pace.

Il testamento politico di Lenin

MOSCA, 14. Sebbene lo stato di salute di Lenin non dia assolutamente adito a timori immediati, egli ritenne tuttavia necessario redigere un breve testamento politico. In esso, Lenin suggerisce ai suoi successori delle direttive per il loro futuro contegno e addita loro il modo di trarre la rivoluzione alla vittoria.

Gli arresti a Mosca

HELSINGFORS, 14. Il numero dei socialisti rivoluzionari arrestati supera già i 5000. Gli abitanti di Mosca non si azzardano nemmeno a uscire in istrada. Le vie principali sono sbarrate dai militari.

L'accordo col Giappone per la Manciuria

CHIASSO, 14. In seguito a recenti negoziati il governo cinese ha riconosciuto che la difesa della Manciuria spetta ai giapponesi, e di conseguenza le truppe cinesi si sottoporranno d'ora innanzi agli ordini delle autorità militari giapponesi.

I Granducchi russi in squallida miseria

BERNA, 14. L'«Information» riceve da Stoccolma: Secondo notizie ricevute dalla Russia, i bolscevichi hanno imprigionato il Granduca Paolo, nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo, nella cella riservata ai peggiori delinquenti. La famiglia del duca Costantino si trova nella più squallida miseria. La granduchessa Maria Paulowna abita uno stambugio, senza una domestica e fa la coda alle botteghe con altre donne del popolo.

DALL'AMERICA
Roosevelt contro la lega dei popoli

BERNA, 14. I successi dell'Intesa al fronte occidentale hanno suggerito a Teodoro Roosevelt una serie di impetuosi articoli contro la legge dei popoli.

Roosevelt teme che la pace trovi l'America stordita dalle frasi degli apostoli della lega dei popoli e la induca a rinunciare all'attività dell'armamento. Egli esige perciò la continuazione incondizionata dell'armamento dopo la pace e l'obbligo generale al servizio militare.

Tale esigenza è condivisa, com'è noto, pure da Wilson.

DALLA BULGARIA
Il re di Baviera a Sofia

SOFIA, 14. Nel banchetto di gala tenutosi qui il re Ferdinando pronunciò un brindisi, nel quale rilevò i vincoli d'amicizia che legano la Bulgaria alla Baviera, esaltò il valore delle truppe bavaresi ed espresse la fiducia che si potrà continuare la guerra fino a una fine felice.

Il re di Baviera espresse la sua riconoscenza per l'accoglienza cordiale preparatagli, manifestò la sua ammirazione per la tenace perseveranza dimostrata dal popolo bulgaro e rilevò i grandi successi della Bulgaria. Anche alle potenze occidentali, disse, abbiamo steso spesso la mano per addivenire ad un accordo, ma inutilmente. I nostri avversari dovranno però riconoscere che noi non possiamo essere vinti.

„Complicità morale"

Riceviamo da un cittadino francese internato questo vibrante articolo, che pubblichiamo integralmente:

Non vi parlerò dell'affare Malvy. Non conosco Malvy, nè m'interessa saperne qualche cosa di costui. Un fatto soltanto m'empie di stupore sommo: accusato di complicità in un crimine che non è ancora stabilito e del quale non si conosce l'autore, Malvy s'è visto condannare, in seguito alle manovre di Clémenceau, a cinque anni d'esilio — per «prevaricazione», o, più esattamente, per «complicità morale». Complicità morale! Il motto è famoso!

E queste sono le persone che hanno le mani piene di sangue, che predicano la guerra ad oltranza, — questo il partito della dittatura e del militarismo, vale a dire, che pretende dimostrare l'esempio della più grande giustizia? E voi volete combattere, o --- meglio ancora, --- far combattere per il «diritto», per la «civiltà»? E via, signor George, signor Clémenceau, gettate la maschera! Mostratevi, dunque, voi ed i vostri, alla chiara luce del giorno!

Ebbri di gloria, ebbri di sangue, voi mascherate, voi nascondete i vostri scopi con delle parole incantatrici ed accarezzanti, che sembrano soddisfare la debolezza e la mollezza degli speculatori. E così questa storia continua! E si grida tutt'ora «sino alla fine»! «a tutt'oltranza»! «li si avrà!»

Anche così dicendo, «li si avrà...» disprezzando i diritti, malgrado i più cinici procedimenti, immersi nel terrore, nei più grandi dolori di milioni di donne, di milioni di bambini gracili, innocenti, imploranti, voi «non li avrete» mai, mai!

*

Oggigiorno non è più permessa la titubanza, l'esitazione. La Francia sta per scindersi in due.

Da una parte l'ingiustizia, la caccia al guadagno, la guerra ad oltranza; le annessioni; dall'altra le parole pacificatrici, la pace di conciliazione, che, sola, permetterà di salvare ciò che ancor rimane dell'umanità.

Disgraziatamente i «cattivi» hanno il sopravvento. Coloro che si armano della «complicità morale» dominano e opprimono il paese.

E' paradossale veramente di vedersi perseguitare per *«complicità morale»* da coloro che si espongono agli occhi del mondo con la più grande responsabilità, da coloro che sono i complici.

Questo è ancora uno di quei fenomeni inattesi.

E difatto, quale complicità morale più grande di quella che essi seguono e sostengono?

— Complicità morale! Voi estirpate dai focolari domestici il fior fiore della nostra razza, l'essenza intelligente e coraggiosa del paese...

— Complicità morale! Voi portate via dalle officine gli elementi di organizzazione e di produzione, che, così, fanno posto ad altri elementi stranieri, non francesi.

— Complicità morale! Voi spannate la Francia. Voi fate il vuoto terribile...

— Complicità morale! Voi prolungate la guerra senza confessare le vostre mete e segnate i vostri misfatti col sangue prezioso e innocente di tutti coloro che lottano per la grandezza della Francia. Questi martiri, sono ingannati: essi non lottano e non muoiono che per i vostri appetiti...

--- Complicità morale! Voi ci conducete direttamente incontro alla più grande e terribile catastrofe. Rifiutando la pace, voi caricate d'odio e di disprezzo un nemico tuttora rispettabile. Voi suscitate delle campagne ignobili, che insudiciano le vostre azioni e che fanno dei nostri soldati, inconsciamente è vero, degli assassini.

Come volete voi che, malgrado le privazioni e le angoscie, il popolo tedesco, costantemente in attività, non trovi punto negli inganni dell'Intesa delle ragioni nuove, imperiose, per non lasciarsi abbattere, per continuare tuttavia e condur a buon fine la sua opera di difesa e di pace che, senza esitazione, è e sarà l'opera del dimani di una Germania interamente devota alla causa dell'umanità?

*

Ma perchè mai ripetere delle cose che tutto il mondo dovrebbe già conoscere? Ignoranza condannabile presso i piccoli che subiscono, imbrigliati e stanchissimi, la fantasia sanguinaria dei loro eletti. E poi, credete voi che la Francia prendasi cura delle ragioni di questa guerra?

Guardate Parigi, che si innebria. E' la festa del sangue, è la festa della carneficina, che sottolinea una «complicità morale» d'altra qualità. Ma che importa! Il popolo festeggia, il popolo ride senza conoscere le sue disgrazie, inebbriato di gloria, tenuto in quest'ignoranza orribile dalla bellezza incantevole dello spettacolo; questa è la sua «complicità morale» --- *incosciente* però.

. . . .

Dinanzi a questi ministri ciechi, a questi parlamentari irresponsabili, a questi borghesi onesti e disonesti, a questi operai avidi di guadagno, a queste donne di piacere, a questi fanciulli camuffati da soldati --- davanti a tutto questo popolo, mezzo cosciente e mezzo incosciente --- davanti a tutto questo orrore morale, io fremo...

Improvvisamente scorgo da lontano i soldati. Le trombe urlano rabbiosamente, i tamburi crepitano...

Dinanzi alla folla acclamante, ove delle complici donne inviano dei baci, passa l'armata francese: la grande schiera votata ad uccidere e a farsi uccidere per una causa bugiarda...

Io sogno...

Dei fiori adornano i fucili, le uniformi. Essi sovrastano alla folla in delirio e coprono le truppe che sfilano. I bambini, tenuti in alto, gesticolano ed apprendono la lezione, che reciteranno più tardi. La musica suona fortemente e fa piangere le donne. Musica di rabbia e di attacco; la folla ne aumenta la sua entusiastica complicità e grida ed acclama con tutta la sua forza incosciente. Musica trionfante, complice essa medesima: ha condotto il corteo verso il cimitero del mondo.

Rivedo i fucilieri del mare, gli artiglieri del vestito azzurro, i neri, venuti durante il prologo di questo dramma, ad aumentare il numero delle comparse. Applanditissimi, vanno, per mancanza sconosciuta, a precedere, i loro fratelli bianchi nell'ingiusta e mortale mischia. Tutti gli eroi ritornano laggiù, a continuare l'opera nefasta dei nostri ministri esterministi.

Io sogno...

Finisce la sfilata di questi soldati sconosciuti, di questi *«complici incoscienti»*. Ma ora i morti seguono l'armata. Scorgo tutti gli uccisi di coltello, di fucile, di cannone, o bruciati e rotti dal fuoco vulcanico delle mine;... vedo l'armata dei cadaveri che avanza...

Io sogno...

I cadaveri marciano così compatti che le loro ossa imbiancano tutta la vallata. La gente che prima s'accalcava per assistere alla sfilata dei soldati, è ora scomparsa per cedere il posto al triste corteo... Infine annotta, si fa scuro, non si vede più nulla. Per dissipare, per cancellare il crimine vergognoso, delle responsabilità, la notte pietosa si fa oscura, oscura... Complicità fisica!

*

Io sogno...

No, il mio sogno è finito. Mi sveglio. Trovo dei giornali a me dappresso. Li apro con mano febbrile, e leggo: «Gloria agli eroi!» «gloria alle truppe dell'Intesa!» «Vittoria! Vittoria!»

— Quale Vittoria? Allora questa festa d'oggi è la festa di consacrazione d'una trilogia disperata, ove Francia, Inghilterra ed America suonano alternativamente i loro motivi favoriti e vivono le loro epopee di menzogna, coperte dal motto ideale: ***giustizia, libertà, civiltà***

Ma che! Perfino gli stessi giornali ne son complici! Dappertutto vi sono dei complici... Tutto il mondo cos'era dunque? Non son complice forse anch'io stesso?

E poi si osa condannare per complicità morale?!...

... Ah, quanto mi dispiace d'essermi svegliato!

Pascalix.

Il 13° numero della „DOMENICA DELLA GAZZETTA" che si pubblica oggi contiene abbondantissime fotografie di tutti i più palpitanti avvenimenti della settimana. Si vende ovunque a 25 cent.

NOTIZIE ITALIANE

Montecitorio è deserto

LUGANO, 14. — Il lavori del nuovo palazzo di Montecitorio proseguono. In questi giorni è stata compiuta la costruzione del nuovo braccio, che unisce il «corridoio dei busti» al nuovo fabricato.

Montecitorio è sempre deserto. Pochissimi sono i deputati che vi fanno qualche capatina.

La commissione dei 15 è in vacanze. Si riunirà e riprenderà i suoi lavori nella terza decade di settembre.

L'attività dei deputati è sempre intensa in materia di interrogazioni ed interpellanze. Nella seduta di chiusura del 16 giugno rimasero all'ordine del giorno 268 interrogazioni con risposta orale e 200 con risposta scritta. Ne sono state presentate in questo periodo di ferie sino ad oggi 26 delle prime e 233 delle altre. Le interpellanze erano 147 e ne sono pervenute alla presidenza della camera 50 delle nuove. Le interrogazioni all'ordinanza del giorno decadono tutte il 16 settembre, eccetto due: una dell'on. Artom, deputato della Garfagnana sul trattamento riguardi i prigionieri in Austria, ed un'altra degli on. Sanrocchi, Rosadi, Callaini, Ciacci ed altri sulla requisizione del legname. Varie delle interpellanze ed interrogazioni presentate riguardano la censura. Saranno abbinate e svolte tutte in una stessa seduta.

Giolitti e i lavori parlamentari

LUGANO, 14. — L'«Informazione» scrive: Tra i pochi deputati che frequentano Montecitorio si è parlato in questi giorni del probabile intervento dell'on. Giolitti ai prossimi lavori della Camera.

Qualche intimo amico personale dell'on. Giolitti ha però avuto occasione di dichiarare che l'ex Presidente del Consiglio, anche nelle più recenti conversazioni, non ha manifestato alcun proposito di prendere parte attiva alle sedute della Camera nella prossima ripresa.

Si dice anche che l'«Unione Parlamentare» o più esattamente il «Direttorio» di essa nella sua recente adunanza abbia rinviato all'epoca della riapertura della Camera qualsiasi deliberazione di carattere politico in attesa di direttive.

Pei profughi pensionati di guerra

LUGANO, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» publica un D. L. col quale alle famiglie dei titolari di pensioni privilegiate di guerra, rimasti a causa di questa in territorio occupato dal nemico, il ministero per l'assistenza militare ha autorizzato a titolo di anticipazione una metà della rata di pensione che risulti insoluta e per i mesi di ottobre 1917 e successivi e di quelli che matureranno fino alla data della pubblicazione del trattato di pace, salvo il disposto dell'art. 106 del testo unico 21 febbraio 1895. L'importo di tale anticipazione verrà dedotto dall'ammontare del sussidio che eventualmente lo Stato corrispondesse alle predette famiglie. L'altra parte della pensione è riservata al titolare il quale non potrà mai ripetere quanto sulla pensione stessa è stato corrisposto alla famiglia di lui. Le domande di anticipazione dovranno essere rivolte al ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

Per i danni di guerra

LUGANO, 14. — In seguito ad accordo stabilito tra il ministro degli esteri, il Presidente del Consiglio ed il ministro dell'Industria, l'esame dei reclami per danni di guerra, sofferti in territorio austriaco non occupato, anche da sudditi italiani appartenenti alle provincie italiane dell'Austria, è stato deferito al comitato del commercio dei sudditi nemici, istituito presso il ministero dell'industria.

Per l'avvicendamento dei militari alla fronte

LUGANO, 14. — Avendo l'applicazione delle disposizioni riguardanti l'avvicendamento dato luogo a non poche controversie per errata interpretazione delle disposizioni stesse, il ministero competente sta studiando alcune opportune modificazioni che serviranno ad eliminare ogni inconveniente.

Importanti deliberati dell'ultimo consiglio di ministri

CHIASSO, 14. — L'Agenzia Stefani ha da Roma la seguente comunicazione, alla quale, secondo il «Corriere della sera», la censura non permette alcun commento:

Il Consiglio dei ministri tenne una lunga e importante seduta. Nei circoli parlamentari, nei quali tali sedute vengono seguite colla massima attenzione, viene assicurato da parte di persone bene informate che i membri del gabinetto si son messi d'accordo su tutti i punti che formarono l'oggetto della discussione.

Nei circoli parlamentari si ritiene che alla prossima riapertura della Camera o forse anche prima verrà fatta una dichiarazione autorizzata, in cui si constaterà e si rileverà ancora una volta il pieno accordo esistente fra il governo italiano e i gabinetti alleati in merito a tutte le questioni della politica di guerra. Si crede inoltre che si stieno preparando delle importanti riforme, le quali anzi dovrebbero venir attuate quanto prima, per coadiuvare interamente il lavoro di quei ministeri i quali hanno grande importanza per l'economia di guerra per l'Italia, e per ottenere così una maggior uniformità e intensità nell'industria di guerra nazionale.

IN MARGINE

Scoramenti e conforti

Di prima impressione la creazione dell'Alto Commissariato Pro Profughi può parere intempestiva, ma chi bene osservi, dovrà riconoscere l'indugio pienamente giustificato. Era speranza, convincimento anzi, non pure nella massa, ma ancora nei nostri Eminentissimi, che l'occupazione straniera non sarebbe durata più di qualche mese, e così non era parso il caso di provvedimenti sui riguardi di profughi, che fra breve avrebbero fatto ritorno al domicilio abituale. — Ora, come gli avvenimenti hanno anche una volta smentito le nostre previsioni, e la guerra minaccia di protrarsi indefinitamente, ora si è ravvisata la necessità di quell'Ufficio che, per la consueta fallacia della nostra facoltà divinatrice, alcuni mesi avanti era sembrato inopportuno.

E noi, infelicissimi abitatori delle terre invase...!! Dobbiamo proprio considerarci in balia di noi stessi, e deporre la speranza di un soccorso qual si sia? Che noi siamo in uno stato di assoluto abbandono, non posso, nè voglio credere; ma si direbbe a ripensare, come nel corso di più che dieci mesi — che tanti ne sono passati dal giorno dell'occupazione — non sia venuto mai dal di là del Piave un accenno di un qualsivoglia provvedimento per il miglioramento della nostra condizione. — Di tratto in tratto, si profilano nel cielo udinese velivoli nazionali o interalleati, provocano il saluto di rito delle batterie antiaeree, volteggiano alcuni istanti sulla città, quasi ad irrisione del pericolo, poi poggiano su fra le nubi, e si dileguano.

Sono incursioni per nostro conforto? E sia; ma le gioie dello spirito non hanno poi effetto di scemare le necessità di vita; e questo nostro involucro corporeo inaccessibile ad ogni delicatezza di sentimento si dibatte, strepita e protesta di essere ormai giunto all'estremo delle sue concessioni. E in realtà, se l'oggi è nero, l'avvenire si presenta a tinte nerissime.

Il sole si va inclinando ogni giorno più sull'orizzonte, le giornate si accorciano rapidissimamente, e non mancano, pur troppo, i segni inforieri di una invernata precoce e immite. — Ora il bisogno di corse affannose in traccia di un po' di becchime per non morire di inanizione, impone una vita di movimento, e grazie a questa attività fisica il pensiero non può raccogliersi in dolorose meditazioni. — Ma, quando non lontanamente, la neve sarà per terra e turbinerà nell'aria, e soffierà tramontana, allora stretti dalla perversità della stagione ad una clausura quasi monastica, fra quelle quattro pareti, che furono per tanti anni il santuario della pace domestica, in quella inerzia forzata sentiremo poi vivamente e più dolorosamente le privazioni e le rinunce, ed il pensiero ci martellerà l'anima colla rappresentazione della nostra tragica situazione.

Oh! le serate interminabili in quella cameretta, che richiama alla memoria tante ore lieti, tante scenette deliziose! I bimbi sono imbronciati, privati di quelle piccole ghiottornie, che sono la gioia dell'infanzia, poveri fiorellini sbocciati in una età di sangue; non più il gaio cicaleccio delle madri e delle figliuole, che lavorano tacitamente; e gli uomini, colle braccia incrociate, fissano gli occhi nei tizzoni semispenti, con una intensità di allucinati. Il silenzio è sepolcrale, ma il quadro è parlante; ognuna di quelle creature sente e comprende l'angoscia, che incombe sulla mesta famiglia, e il dolore di ciascuno si accresce del dolore di tutti, e tutto insieme è un dolore che schiaccia. E' una visione che strazia l'anima, e fa piegare le ginocchia, e giungere le palme, e dal cuore gonfio di amarezza suscita sulle labbra tremanti di emozione, parole fiammeggianti di pietà e d'amore... Ma non disperiamo?

Di questi giorni, un nostro onorevole ha levato la voce arditamente, ed invocato dal Governo italiano provvedimenti a nostro favore, qualificandoli un sacrosanto dovere.

Noi siamo certi, che il Generoso propugnerà la nobilissima causa con quell'ardore, che merita la nostra infelicità, e saprà attingere al suo cuore, infiammato di carità e di fede, accenti e immagini, che desteranno per tutta Italia un fremito di profonda commozione.

Il cielo Lo assista; noi attendiamo, trepidanti, come il gladiatore circense abbattuto e inchiodato al suolo dal ginocchio del vincitore guardava con occhio supplice il palco imperatorio nella angosciosa aspettazione della sentenza di vita o di morte....

L'UDINESE.

Dalla Provincia

UDINE

L'ORARIO INVERNALE. — Si rende attenta la popolazione che nella notte tra domenica e lunedì prossimi (15—16 corr.) rientra in vigore l'orario invernale, vale a dire le sfere di tutti gli orologi dovranno venir ritardate di un'ora.

Scuole elementari rurali. — Il Municipio di Udine rende noto che col giorno 15 corrente cominceranno le iscrizioni, e col giorno 23 le lezioni, nelle scuole rurali di:

Laipacco per le classi I. II. e III.;
Rizzi per le classi I. II. III.;
Paderno per le classi I. II. III. IV e V.;
S. Gottardo per la classe I.

Le iscrizioni avranno luogo per S. Gottardo nella vecchia scuola, dalle ore 9 alle ore 12.

Si ricorda quanto fu stabilito con avviso in data 26 agosto 1918 che gli alunni di II. e III. corso, appartenenti alla frazione di S. Gottardo, che non fossero iscritti alle scuole urbane, **devono** iscriversi alle scuole di Laipacco, e che gli alunni di II. e III. corso del Cormor e di S. Rocco **devono** iscriversi alle scuole urbane.

Ai corsi IV. e V. della frazione di Paderno **possono** iscriversi anche gli alunni dei Rizzi, di S. Bernardo, Godia, Beivars e Chiavris. Gli altri, alle classi urbane.

A questo proposito si ricorda ai genitori degli alunni che i tempi difficili non permettono agi, e che in anni assai vicini si percorrevano chilometri e chilometri per apprendere a leggere e scrivere.

Per le altre frazioni si provvederà non appena i locali saranno utilizzabili.

Lettere in giacenza

Cartoline - risposta provenienti dall'Italia con indirizzo non esatto.. Rivolgersi alla Posta Municipale.

Bellino Teresa fu Pietro, Angela Antonelli Marchesini, Capellari Rosa in Bertola, Sanzonlo Giuseppe du Pietro, Conte Antonio, Delmestri Luigi fu Pietro, Rossitti Gio. Batta, Cresera Pietro, muratore, Cereda Colombo di Giacomo, Marcello Giuseppe Lucca impiegato, Luciolli Carmettiy Linda, Morasutti Felice, Baldi Ulisse, Prega Luciano, Barbieri Ernesto, Maestrelli Alessandro, Prega Leone, Galli Giuseppe, Feroldi Giovanni, Gandellini Tomaso, Rigoni Remo, Lucchi Vernestiano, Rosetti Giulio, Garage Pietro, Bigotti Giuseppe, Della Cave Armillo, Rigetti Giuseppe Busolini Emilio N. 2, Pipo Teresa Colluro Paolo, Carmelutti Pierina, Cuccagna Carlo, Cernitz Vittorio Capostazione di Udine, Contardo Maria 5, Costantini Maria, Cimbaro Anna, Coiz Irene.

DECESSI

Dal 1.o all'8 settembre anno corrente.

Gori Giuseppe anni 54; Papparotti Noè 64 Osso Marino mesi 4.

PICCOLA POSTA

Romano Luigi, Sezza di Zuglio. La lettera al vostro nome che giaceva all'Ufficio Posta Municipio, le venne diggià prelevata dal suo vero destinatario. Si tratta di uno dei soliti casi di omonimia.

Ricerche.

Al sergente PITTONI UGO prig. di guerra Wegscheid, Linz, si partecipa che suo padre gli scrive settimanalmente, dando dettagliate notizie di sè e parenti. Egli sta bene, invia saluti affettuosi insieme all'amico Antonio ed alle nonne.

DRIGO VITTORIO, prig. di guerra, matr. 47132, Bärnbach posta Voitsberg, Stiria, prega padre Drigo Carlo, Comune di Pralmaggiore in Clessaia, fargli avere notizie.

Sta bene, invia saluti.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

SACCAVINI LUIGI, Premariacco (Udine), prega vivamente «Coenobium» di Lugano dargli informazioni mezzo giornale di Saccavini Fabio 254, fant, 5. comp. e di Saccavini Antonio 8. alpini 5. comp. battaglione Cividale, ambedue soldati in Italia. 1—2 4606

CUDIZ ANNA, levatrice, Campeglio (Udine), prega «Coenobium» di Lugano ricercare notizie del soldato Cudiz Gio. Batta di Ferdinando della 609. centuria in Italia, dandogli notizia che genitori, fratello, sorella sono a casa e stanno bene. 1—1 4653

BIANCUZZI FIORENDO, Ipplis, prega vivamente «Coenobium» di Lugano dargli informazioni mediante «Gazzetta del Veneto» del soldato Biancuzzi Luigi 118. fant. 5. comp.; saluti. 1— 4605

CHIANDETTI CELSO, Vergnacco, prega «Coenobium» Lugano ricercare Maurauli Antonio e famiglia profugo in Italia; sano, attende notizie, saluta. 1—3 4629

BERTONCINI FILOMENA, è a Velos di S. Gregorio (Belluno), in buona salute, chiede notizie del marito Bertoncini Cesare presso la famiglia Albertanio, via Cimarosa 13, Milano, inviandogli saluti. 1015b

SCOLA MARIA prega «Coenobium» notizie di De Riz Sebastiano; famiglia tutti bene. 1017b

CORNETTO FRANCESCO e TERESA, Sedico (Belluno), domanda notizie mezzo «Coenobium» del figlio Giulio e famiglia profughi presso Iacopo D. Nani giudice Tribunale Genova; tutti bene, salutano tutti. 1014b

SPONGA CANDIDO, è a Ignano di S. Giustina (Belluno), in buona salute, chiede notizie del figlio Sponga Olivo soldato 222. regg. fant. 6. comp. 3. battaglione, inviando saluti. 1018b

SPONGA CANDIDO è a Ignano S. Giustina (Belluno), in buona salute, chiede notizie del figlio Sponga Giuseppe caporale ospedale militare riserva 2. reparto chirurgia, Frascati (Roma), inviando saluti. 1019b

BOLZAN ANNA è a Giamosa (Belluno) in buona salute, unita a famiglia, chiede notizie di Bolzan Giuseppe campo di concentramento 85 campo 2. Münster (Germania). 1020b

FAMIGLIA DENARD, Giamosa (Belluno), prega «Coenobium» darle notizie del figlio Dènard Luigi sergente 7. alpini ora prigioniero di guerra. 1021b

BERNARDI LUIGIA e famiglia, Vich (Belluno), sta bene, prega «Coenobium» ricercare il soldato Bernardi Vincenzo esonerato presso Ditta Cipolato Parma; invia saluti e prega risposta mediante la «Gazzetta del Veneto». 1022b

FAMIGLIA ZAMPIERI MARINA vedova Bristot si trova a Belluno in Borgo Prà, tutti in buona salute, desidera nuovamente notizie dei figli Giuseppe, Antonio, Giacomo Bristot; baci e saluti. 1023b

DE PRA' LUIGI, Benetto, Pieve d'Alpago (Belluno), prega ricercare soldato De Prà Attilio 1. artiglieria montagna classe 1891, fatto prigioniero Tolmino ottobre 1917, trovasi Ungheria; tutti sani, saluti, prego risposta e ringrazio. 1024b

ROFFARE' CELESTE, famiglia, Pieve Alpago (Belluno), prega «Coenobium» ricercare figlio Roffarè Antonio ospedale S. Leonardo, Bologna 1. reparto; sta bene, saluta, prega risposta mezzo «Gazzetta»; desideroso sapere degli altri figli. 1025b

ROSSA PIETRO, Sedico (Belluno), prega «Coenobium» di ricercare Rossa Guerrino 7. regg. alpini 559. comp. mitragliatrici 10. gruppo 5; corpo armata; prega notizie fratello Pergontino; saluti, tutti bene, risposta mezzo «Gazzetta». 1026b

DE NART GIACOMINA, Sedico (Belluno), prega «Coenobium» di ricercare De Nart Giovanni 56. regg. fant. 17. divisione 4. armata; prega notizie anche dei fratelli; famiglia tutti bene, risposta mezzo «Gazzetta». 1027b

VIEL MARIA, Sedico (Belluno), cerca il soldato Viel Luigi prig. di guerra concentramento Sigmundsherberg matr. N. 27401; noi tutti bene, prego notizie fratello in Italia, saluti famiglia. 1028b

BOCCANEGRA ELVIRA, Pieve Alpago, ricerca carabiniere Ferruccio De Filip Tezze di Bassano (Vicenza); invia saluti, sta bene unita famiglia, ringrazia notizie ricevute. 1030b

SOPRACOLLE PIETRO, Pozzale, ricerca figlia Augusta Sopracolle profuga in Italia; prego notizie di te, figli, a mezzo giornale; io bene, come pure tutti, saluti. 1031b

REGINA SOPRACOLLE, Pozzale, ricerca marito Francesco Sopracolle che trovasi a Bassano Veneto, via Margnan; prego notizie di te e figli per mezzo giornale; noi tutti bene, salutiamo. 1032b

BIOTE DA FORNO PANIZA, Pozzale, ricerca la moglie Rosa Da Forno e figlie profughe in Italia; io sto bene, prego notizie a mezzo giornale, saluti. 1034b

OSVALDO e MARINA DE POL, Pozzale, concambia saluti del figlio Paolo sergente 7. alpini classe 1892; prego saluti alla famiglia; noi tutti bene, attendiamo notizie; saluti Nina. 1033b

SOCCAL CLARINA fa ricerca mezzo il «Coenobium» fratello soldato Soccal Luigi 6. corso minatori 5. genio 13. comp. E' a Pieve Alpago, sta bene unita famiglia, saluta e prega risposta mezzo giornale. 1029b

FAMIGLIA ZANON ARCANGELO, Pieve d'Alpago, sta bene, prega «Coenobium» ricercare caporale Zanon Raimondo 5. comp. sussistenza tramviere Padova; desidera notizie sue, dei figli Giuseppe e Giovanni mediante «Gazzetta del Veneto» 1035b

BOGO LUIGIA, Sospirolo (Belluno), desidera notizie del figlio Bogo Giuseppe 14. regg. fant. 2. reparto zappatori zona guerra; sto bene, attendo tue notizie. 1037b

BUZZATTI GIUSEPPE, Sospirolo (Belluno), cerca notizie del figlio Buzzatti Pietro 3. genio telegrafisti 3. plotone Vezio di Trenazione (Lago di Garda); noi in famiglia tutti bene, fammi sapere di Angelo Viel. 1038b

TOMASO DE BON, Perarolo, prega il «Coenobium» ricercare soldato Vittorio De Bon 7. alpini 160. comp. battaglione Pelmo; Antonio prigioniero, prego notizie; risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 989b

TOMASO DE BON, tutti sani a Perarolo, prega «Coenobium» dar notizie del prigioniero Antonio De Bon matr. 70485 1. gruppo italiano Ossffysszonyfa (Ungheria) Co. es. Kir. Kassenfyofytabor; risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 990b

EMMA DENARDI, bene a Perarolo, desidera notizie della famiglia Pigatti Dalmazio; prima dell'occupazione trovavasi Gorgo Monticano; risposta mediante la «Gazzetta». 991b

BORTOLO MARINELLO e famiglia, madre, fratello, sorella, tutti sani a Perarola, Cadore, salutano figli Marinello Giuseppe56. fant. 2. reparto zappatori e Marinello Francesco sergente 140. fant. 3. reparto zappatori; ricevuto vostre notizie, affettuosi saluti; rispondete mediante «Gazzetta del Veneto». 992b

MICHIELI MICHIELE, Caralte, stanno tutti bene a Perarolo, pregano «Coenobium» ricercare e salutare figlio Michieli Bortolo 7. alpini 151. comp. battaglione Antelao 2. sez. Pistola; desideriamo sue notizie. risposta mezzo «Gazzetta». 993b

GIOACHINO SVALUTO, sano a Perarolo, prega «Coenobium» informare sergente Acille Svaluto 7. alpini 67. comp. battaglione Cadore; ricevuto sue notizie, desideo sapee dei fatelli, sorella, nipote; risposta mdeiante «Gazzetta del Veneto». 994b

SARTORI ELISABETTA, madre, Lina, Placida e figli miei, sani a Pozzale (Cadore), pregano «Coenobium» ricercare marito Sartori Bortolo ufficio genio militare comitato legnami 4. corpo armata; saluti, risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 995b

BERTON VENCHAMET MARTINA, famiglia tutta bene a Pozzale, prega «Coenobium» mezzo Segretaria S. Sede, chiedere notizie del marito Venchamet Angelo alpino battaglione Cadore in Francia (Reims); risposta mezzo «Gazzetta». 996b

DE POL CATTERINA sta bene, è unita intera famiglia a Pozzale (Cadore), prega «Coenobium» ricercare salutare cordialmente marito De Pol Coradio alpino 6. comp. mitraglieri e desidera notizie a mezzo giornale. 977b

DA FORNO MARIA, figli, madre, zia, sani a Pozzale (Cadore), prega «Coenobium» ricercare marito Da Forno Donato soldato esonerato comitato legnami 4. armata e desidera notizie mediante «Gazzetta del Veneto». 998b

DA CORTA' LINA, da Rù Teresa, tutti bene a Pozzale, mandano saluti e baci ai fratelli soldati, ai parenti, conoscenti, amici, profughi in Italia, pregano notizie mediante «Gazzetta del Veneto». 999b

BORDON DIONISIO, Fumei Elisabetta, in buona salute a Pozzale, pregano «Coenobium» ricercare e salutare famiglia Fumei Paolo profughi in Italia e desiderano notizie e mezzo «Gazzetta del Veneto». 1000b

LONGIANI BORTOLINA e APOLLONIA, sane a Pozzale, pregano «Coenobium» di salutare Longiani Dorotea e figlia ora dimorante a Genova e desiderano ansiosamente notizie mediante «Gazzetta del Veneto». 1001b

BERTON GIOVANNINA, sana a Pozzale prega «Coenobium» ricercare e salutare figlio Berton Natale soldato aggiunto carabiniere; risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 1004b

FRANCESCO FUMEI assieme famiglia sani a Pozzale, prega presidenza Comitato profughi Firenze di ricercare i suoi figli: Fumei Beniamino, Giov. Battista, Osvaldo Selica, Cargnol Carolina, profughi, di salutare cordialmente; attende risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 1003b

LONGIANI BORTOLINA, GIOV. BATTISTA, assieme parenti stanno bene a Pozzalle, pregano «Coenobium» salutare e dar loro notizie di Longiani Osvaldo profugo Fiesole, mediante «Gazzetta del Veneto». 1002

MAZZUCCO GAETANO, genitori, stanno bene a Valle Cadore, pregano «Coenobium» ricercare soldato Mazzucco Giuseppe 7. regg. alpini; risposta mediante giornale. 1005b

GALEAZZI GALEAZZO, famiglia e parenti, tutti sani a Valle Cadore, chiede agli amici e persone di cuore notizie di suo figlio Luigi d'anni 18. 1006b

GIOVANNI GIACCHETTI e famiglia, sta bene a Valle Cadore, prega «Coenobium» ricercare caporal maggiore Giacchetti Francesco 15. sez. sanità e il soldato Giacchetti Agostino 7. autoparco 15. sez. sussistenza 15. divisione e Giacchetti Italo profugo a Palermo; risposta a mezzo giornale, saluti. 1007b

ANTONIETTA REALON, Sottocastello (Cadore), prega «Coenobium» di Lugano ricercare Da Rolt Teresina profuga Belluno probabilmente trovasi a Bologna; invia saluti, baci, prega indirizzo mezzo il giornale. 1008b

MARINELLO VITTORIA, Pieve Cadore, prega «Coenobium» di Lugano avvertire famiglia Luppi Ferdinando, Empoli Vi. delini (Firenze), che sta bene, invia saluti e prega dare notizie figlio Italo mediante il giornale. 1009b

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Bruno V. del 1916 a Napoli; Bruno G. del 1918 a Napoli; Buliani R. fu F. con m. e f. a Roma; Buliani Vuerich A. del 1859 a Roma, Bullo Ferlatti D. di G. con f. a Roma; Borigana A. fu M. con m. e f. a Rovigo; Bussi G. fu A. con m. e f. a Roma; Buligan Buligan L. di A. a Lambrote (Milano); Blasoni P. di F. con f. a Cremona; Cattaruzzi C. con m. e f. a Roma; Cantero G. di A. e T. di U. a S. Bartolomeo in Galdo (Benevento); Cavallini Romanelli R. fu A. con f. a Boscotrecase (Napoli); Cavedagni U. di D. con m. a Canaro (Rovigo); Ceccon M. fu V. a Boscotrecase; Cecconi A. di G. a Roma; Ceccotti Vecchiato M. fi G. B. a Benevento; Cella E. fu G. B. a Como; Celotti F. fu A. con m e f. a Roma; Centis Venturini T. di G. con f a Napoli; Deciani F. fu L. con m e f. a Roma; De Festini B. e T. fu G. a Boscotrecase; Degano Roppa A. fu F. con f. a Napoli; Degano F. fu P. con m. e f. a Benevento; De Giuseppe C. di G. B. con G. B. fu F. a Boscotrecase; De Laurentis R. fu F. con m. a Roma; De Laurentis E. di R. con s. a Roma; Della Marina G. B. fu G. con m. a Roma; Della Minuta A. fu A. con m. a Nocera Umbria (Perugia); Della Rosa G. B. fu N. con m. e f. a Boscotrecase; Missio L. e C. fu P. a Assisi (Perugia); Meneghetti Porcia M. di S. con f. a Como; Mattiom P. fu M. con m. e f. a Como; Monasuti Fontana M. fu V. a Como; Montanelli A. di E. a Lentinara (Rovigo); Maresio Marini M. di A. a Lendinara; Marini M. del 1897 e E. del 1900 e del 1909 a Lendinara; Maresio G. di A. a Lendinara; Morello M. di G. a Buggiano (Lucca); Magrini Carlini A. fu V. e Salerni (Trapani); Parulli Sferza M. fu R. con f. a Napoli; Parulli Bruno Consiglia di V. a Napoli; Peruzzi Noacco T. fu G. con f. ad Arezzo; Pesante A. fu A. ad Arezzo; Pasavennto P. fu A. con m. e f. a Roma; Pezzot G. fu A. e G. del 1897 a Taormina (Messina); Petrizzo M. e G. di V. a Taormina; Pezzi Barisotti V. fu G. a Bucchianico (Chieti); Piani U. fu G. con m. e f. a Napoli; Piazza L. fu V. con m. e f. a Benevento. *(Continua)*.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano - Udine

Presso il Signor
Angelo Bottos
UDINE, Via Daniele Manin
si vende all'ingrosso **CICORIA** (Surrogato di caffè)
a prezzi modici. 4606

Cercansi operai e lavoratrici
di ogni professione, muratori, falegnami, fabbri, fornaciai, scalpellini ecc., braccianti, manovali ecc., per lavori nei paesi dell'Austria-Ungheria. Rivolgersi per informazioni relative alla sezione C del gruppo economico, via Treppo, porta 20.

13 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY
Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

Quando fu annunciato Giovanni, la nonna ebbe un istante di vera gioia delirante, e si tenne abbracciato stretto stretto il caro nipote che la vita parigina le teneva lontano.

Poi se lo fece sedere accanto e, per la centesima volta volle che le raccontasse quel che si faceva a Parigi, come sono i circoli, chi erano i suoi amici, quali altre illustri conoscenze avesse fatte...

Giovanni si prestava volentieri a compiacerla in questo suo infantile desiderio. Erano circa le quattro del pomeriggio, con un tempo tenebroso.

Ad un tratto la buona vecchia si alzò.

— Voglio farti assaggiare una fettina di torta.

Suonò il campanello, poi con la mano si stirò le gonne. Si presentò un cameriere dai capelli grigi, tutto sorridente.

— Portateci il caffè, Francesco. Ecco il nostro Giovanni che è tornato.

— Buon giorno, signor Giovanni, rispose quegli, con un sorriso altrettanto orgoglioso che se si fosse trovato a parlare con lo Zar... Me l'avevano detto, ma stentavo a crederlo... che torta vi debbo portare? perchè quest'oggi ce n'è di due qualità.

La vecchia inforcò gli occhiali come se avesse davanti le due torte da scegliere, poi alzò il viso verso Francesco, che stava aspettando con aria tutta compenetrata dell'importante problema. Si usava sempre una qualità sola di torte, e quell'affare della scelta era una questione molto grave.

— Ma Francesco! Sapete bene che il piccolo ha sempre preferita la torta di ciliege!... Caso mai non ce ne fosse da Peteghem, andate a prenderne da Durange.

— Oh, signora, è molto migliore quella di Peteghem, e per l'appunto oggi ce n'è anche di ciliege.

Era una delle manie della buona vecchia quella di far comprare dal pasticciere le torte che avrebbe benissimo potuto far cuocere in casa. Gli è che in tal modo, si sarebbe privata di un magnifico argomento di conversazione. Poichè sapere se le torte sarebbero riuscite bene o no, era una cosa che preoccupava assai tutte le signore della città, e buona parte anche dei signori.

— La loro figlia prende marito; lo sapevi, Giovanni

— Che figlia?

— Ma la signorina Peteghem... Come sei distratto!.. Oramai è vicina ai ventiquattro anni. Non è mica un cattivo partito per Nobert, il figlio del macellaio.

Essa si appassionava ancora con tutta l'anima agli avvenimenti che si succedevano nel mondo della bottega, la sua giovinezza era trascorsa al banco di suo padre, mercante di stoffe all'ingrosso e al minuto, che soltanto più tardi era diventato il milionario importatore di tessuti tedeschi.

Giovanni prendendo la palla al balzo, voleva parlarle del suo progetto di matrimonio, quando la nonna gli ruppe la parola in bocca con questa esclamazione:

— Ecco il dottor Pigeonnet che passa nella sua carrozza. . Non è la sua ora, però, questa qui!

Fissò gli occhi sopra un piccolo specchio argentato posto al lato esterno della finestra, dove si rifletteva quello che avveniva nella strada.

— Ha salutato Verbeck. Di, Giovanni; te la ricordi la signorina Verbeck? Ha avuto una buonissima educazione in convento. Si dice che suoni molto bene il pianoforte. E poi è di una religiosità esemplare. Ci abbiamo pensato tante volte... Sarebbe un ottimo partito per te: ha una dote di dieci milioni. Anzi mi ha detto qualcuno che tu le piacevi.

— Nonna, c'è dunque qualche donna a cui non piaccio?

— E' vero, sei un bel giovine.

— E poi, con quella sostanza!

— Ah! tua moglie non sarà certo una donna infelice!

E sospirò come s'essa fosse innamorata di lui; poi soggiunse:

— Bisognerà bene che, un giorno o l'altro, ti decida, anche tu.

— E' bello e deciso tutto, cara nonna.

— Non ti vuoi ammogliare?

E in così dire alzò le mani al cielo. Giovanni vide a lume di sole la via che gli conveniva battere.

— Anzi, disse; sono venuto proprio perchè mi vorrei ammogliare.

Le lasciò sfogare tutte le sue esclamazioni.

Cominciò a domandargli se sposasse una duchessa «diamine, con la tua fortuna!» e se «essa non disprezzerebbe la vecchia nonnina».

— Posso giurartelo, disse Giovanni. Per esserne ben sicuro, l'ho scelta senza un soldo. Essa non mi porterà altro che la sua giovinezza e la sua beltà.

— Sei matto!

(Continua).

RENATO CAPPELLANI
Corso 45 - **TRIESTE** - Corso 45
GRANDE DEPOSITO
ARTICOLI
PER
MILITARI